



## **ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CHIETI**

**Ente di diritto pubblico – Decreto Legislativo C.P.S. 13.09.1946 n. 233 e s.m.**

**Tel 0871/41493 - Fax 0871/66748 - @: [omceoch@tin.it](mailto:omceoch@tin.it) – [info@omceoch.it](mailto:info@omceoch.it)**

**VIA DOMENICO SPEZIOLI n. 56 – scala L - 66100 CHIETI**

Prot. n. 3735

Chieti, 28 novembre 2017

**Al Presidente Regione Abruzzo  
Dott. Luciano D'Alfonso**

**All'Assessore alla Sanità Regione Abruzzo  
Dott. Silvio Paolucci**

**Agli Organi di stampa**

**e p.c.  
Ai Rappresentanti Sindacali**

**Agli Ordini dei Medici Regione Abruzzo**

**Oggetto: DGR 398 del 18/07/2017- Avvio procedure recupero indennità di rischio medici di continuità assistenziale**

In data 31.07.2017, con comunicazione prot. n° 2390 il nostro Ordine provinciale invitava le SS VV a sospendere l'esecutività della DGR n. 398 del 18 luglio 2017.

La nostra richiesta non è stata ascoltata, anzi, con sconcerto, abbiamo dovuto constatare, che, dopo aver proceduto alla sospensione della cosiddetta indennità di rischio ai medici di continuità assistenziale, si è dato immediato seguito alla richiesta alle ASL di avviare il recupero delle somme già erogate per la stessa indennità nei dieci anni precedenti, indicando procedure e tempi per una eventuale rateizzazione, anche nei confronti di chi non esercita più tale attività e persino di eventuali eredi.

Si ribadisce che, a nostro parere, i medici di continuità assistenziale hanno esercitato la loro attività professionale secondo norme contrattuali legalmente valide al momento del conferimento dell'incarico, quindi, l'indennità di rischio prevista dall'art. 13 dell'AIR del 2006, è stata percepita, oltre che in perfetta buona fede, in modo **assolutamente legittimo**.

In tutta questa vicenda, il governo regionale, con le azioni intraprese, sembra aver dimenticato le regole della "buona politica", della "mediazione" e della "concertazione".

Al contrario, da un lato sta scaricando, con un atteggiamento un po' pilatesco, l'onere di trovare possibili soluzioni sulla politica nazionale, dall'altro sembra voglia continuare ad accanirsi contro una categoria debole, contro colleghe e colleghi che, per svolgere attività di assistenza alla popolazione, corrono quotidianamente gravissimi rischi per la propria sicurezza personale, come dimostrano, purtroppo, i tantissimi episodi di cronaca riportati dai media.

Tali colleghi, fatti passare addirittura beneficiari abusivi di retribuzioni non dovute, feriti nella loro dignità umana e professionale, stanno vivendo un grave disagio esistenziale, sotto il peso dell'ingente danno economico e nel fondato timore che una restituzione delle somme richieste dalle ASL, determinerà un vero e proprio stravolgimento delle loro condizioni di vita.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Chieti esprime totale solidarietà ai medici della continuità assistenziale e dà mandato ai propri consulenti legali di valutare ogni futura azione possibile, volta a tutelare i loro diritti e sostanziare tutti i possibili danni subiti in questa assurda vicenda.

Stiamo già assistendo a forme di giusta, legittima e civile protesta, che nel tempo potrebbe essere percepita negativamente dalla popolazione, ed in tal caso non mancheremo di divulgare e spiegare ai cittadini, in termini corretti, l'intera vicenda e relative responsabilità.

Confidando in uno scatto d'orgoglio della Politica, affinché si sforzi di trovare, in tempi rapidi, possibili soluzioni del problema, confermando la nostra disponibilità per ogni forma di collaborazione, torniamo a chiedere, con forza, almeno l'immediata revoca del provvedimento di recupero delle somme pregresse.

**Il Presidente**  
**Dott. Ezio Casale**